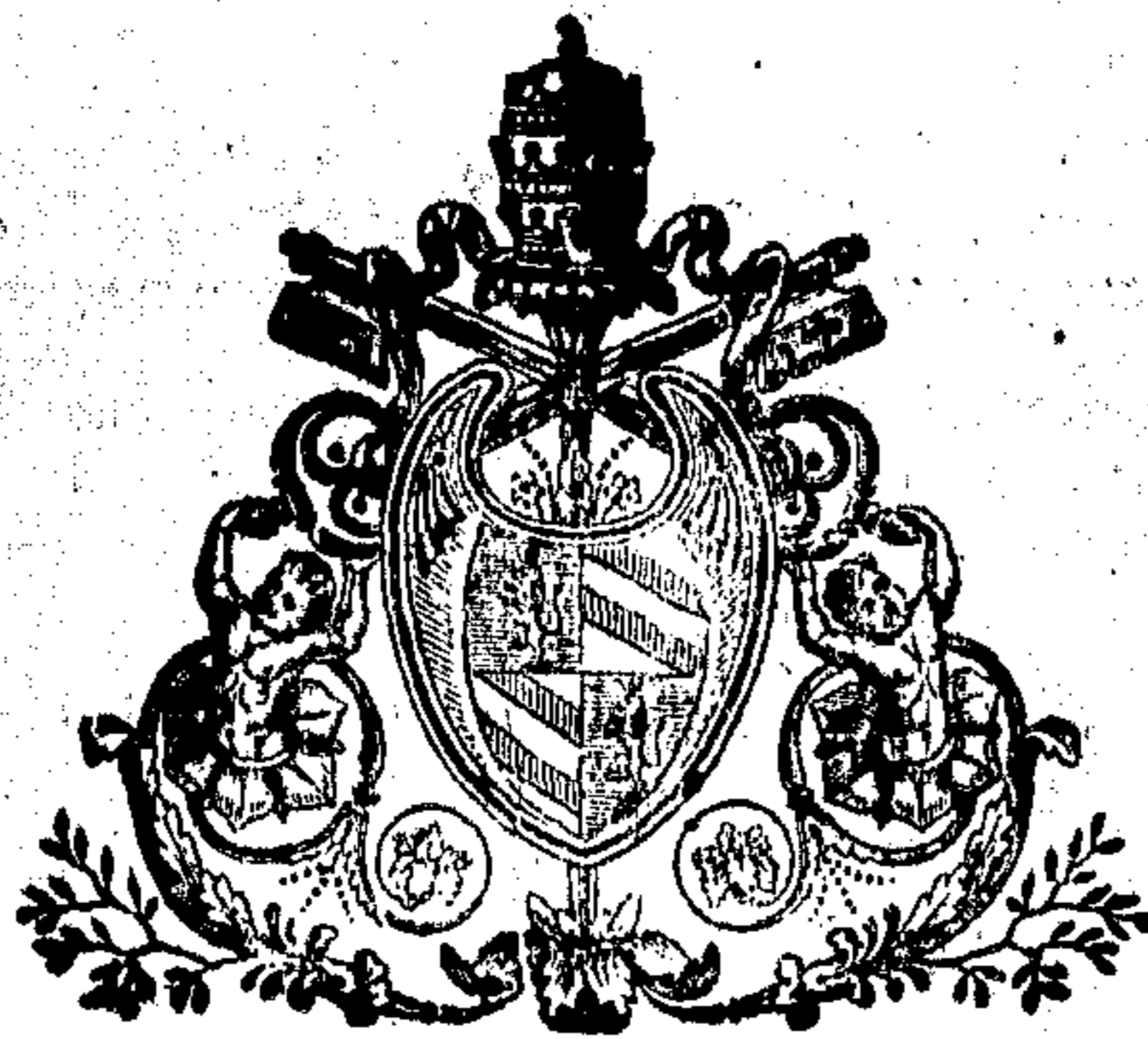


CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini). 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Agosto { Ore 7 antim. » 3 pomer. » 9 pomer.	Poll. 27 lin. 10,9 » 27 » 10,4 » 27 » 11,4	+ 16, 4° + 23, 4 + 19, 3	11° 53 28	N. dd. O-S-O. f. S-S-E. dd.	Nuvoloso. Sereni. Sereni.	Dalle 9 pomer. del 1 Agosto fino alle 9 pomer. del 2. Temperat. mass. + 25,3 Temperat. min. - 14,8

ROMA 5 Agosto.

PARTE UFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO.

A provvedere per intanto al regolare corso della Giustizia Civile, Criminale ed Amministrativa, non che al legittimo esercizio degli impieghi che vi hanno relazione, si ordina come segue.

Art. 1. Le leggi e le disposizioni qualunque emanate dal 16 Novembre 1848 sono nulle e di niun effetto.

Art. 2. La rinnovazione delle Iscrizioni ipotecarie resta però sospesa, finchè sia provveduto al tempo e modo di eseguirla.

Art. 3. I Tribunali Pontificii esistenti nella suddetta epoca sono ripristinati. Cessano gli altri che derivano dal potere illegittimo.

Art. 4. Gli Impiegati dimessi, per non avere aderito al Governo intruso, tornano immediatamente ai loro uffici. Cessano tutti gli altri che furono nominati dal 16 Novembre 1848 in poi; e quelli i quali avessero aderito, o fossero stati promossi, rimangono e tornano rispettivamente per ora al posto che prima occupavano, quante volte non se ne fossero resi immeritevoli per altre positive cagioni.

Art. 5. Verrà inoltre istituito un Consiglio di censura per conoscere le qualità e la condotta degli Impiegati Civili in ogni ramo, onde proporre alla definitiva sanzione Sovrana il personale attuale dei dicasteri di tutto lo Stato.

Art. 6. Per l'andamento delle Amministrazioni comunali, i Presidi delle Province nomineranno provvisoriamente delle apposite Commissioni, rimanendo disciolti gli attuali Municipi.

Art. 7. La presente Notificazione avrà il suo pieno effetto in tutto lo Stato, non ostante qualsivoglia disposizione emanata in contrario.

Roma dalla Nostra Residenza nel Palazzo Quirinale li 2 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI
 L. CARD. VANNICELLI CASONI
 L. CARD. ALTIERI.

COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO

Notificazione

La nullità delle leggi ed atti dei sedicenti Governi Provvisorio e Repubblicano, porterebbe seco la nullità della *Carta monetata* da essi posta in circolazione, per aver mezzi di sostenersi nella loro usurpazione, e nella più scongiata e fatale resistenza.

Commosso però l'animo del SANTO PADRE dal riflesso che l'assoluto annullamento pregiudicherebbe molti onesti cittadini, e porterebbe seco la rovina di una quantità di famiglie, specialmen-

te della classe più indigente e de' negozianti; per conciliare le viste di equità con le circostanze nelle quali trovasi e si troverà l'Erario, riservandosi di provvedere altresì al bisogno del commercio con la circolazione di sufficiente specie monetaria, ha ordinato di disporre quanto segue:

Art. 1. Restano confermati, e conseguentemente ne continuerà il corso coattivo, tutti i Boni del Tesoro fino alla Serie lettera O inclusivamente; dei quali SUA SANTITÀ' aveva autorizzato l'emissione.

Art. 2. Vengono poi riconosciuti e garantiti tutti gli altri Boni successivamente emessi dai sedicenti Governi Provvisorio e Repubblicano, per la tangente del *Sessantacinque* per cento del loro valor nominale.

Ad evitare qualunque inconveniente nella circolazione del valore riconosciuto dei Boni e delle frazioni che ne derivano, si dichiara il valore dei medesimi mediante la sottoposta tariffa.

Art. 3. Il Governo provvederà il più presto possibile al ritiro dei Boni, ed alla loro riduzione e concambio con altri di forma regolare, e con le cautele necessarie ad ispirare la piena fiducia nel Pubblico e nel commercio, o con la sostituzione di valori metallici per quanto le circostanze lo permetteranno senza gravi sacrificii.

Art. 4. Le carte monetate emesse da Province o Comuni, potranno continuare il loro corso nei rispettivi luoghi sotto le relative garanzie e senza responsabilità del Governo; il quale vi porterà la sua sorveglianza per quanto solo riguarda la pubblica indennità.

TARIFFA

indicante il valore nominale e quello riconosciuto de' Boni contemplati nell' Art. 2 della presente Notificazione.

VALORE

Nominale	Riconosciuto
Sc. 100 —	65 —
» 50 —	32 50
» 20 —	13 —
» 10 —	6 50
» 5 —	3 25
» 2 —	1 50
» 1 —	— 65
» — 40	— 26
» — 32	— 21
» — 24	— 15 5
» — 16	— 10 5
» — 10	— 06 5

Roma dalla Nostra Residenza del Quirinale il 3 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI
 L. CARD. VANNICELLI CASONI
 L. CARD. ALTIERI.

PARTE NON UFFICIALE

Il Clero Romano spedì una Deputazione ad ossequiare il SOMMO PONTEFICE. Furono membri della medesima Monsig. Angelini Luogotenente del Vicariato, Monsig. Bedini Cameriere di onore di NOSTRO SIGNORE e Rettore del Seminario Romano, il Canonico Annivitti Sostituto della Segreteria del Vicariato, e il Canonico D. Giovanni Nina Parroco de' SS. Lorenzo e Damaso.

Nella mattina dei 28 dello scorso luglio ebbe l'onore di presentarsi a SUA SANTITÀ', e Monsignor Angeini gli diresse le seguenti parole:

SANTO PADRE!

« I vivi affetti di filiale sudditanza ed i sinceri rallegramenti, che noi, deputati dal Clero Romano, umiliamo ai piedi della SANTITÀ' VOSTRA, per vederla ridonata al libero esercizio del suo temporale dominio, partono da animi commossi da esultanza insieme e da dolore, conoscendo rinnovata nel suo Vicario una imagine del nostro Redentore, il quale, dal troppo amare che fece gli uomini, riportò la più nera ingratitudine, ed i più acerbi strazi, ma infine gloria inenarrabile, senza che Ei potesse averli mai per ciò meno cari al divino suo cuore. E poichè i tempi delle persecuzioni sono quelli in che la Chiesa trionfa, essa porrà i presenti fra i più gloriosi nella sua storia. E certo, il consenso con cui le nazioni cattoliche hanno voluto riportarvi, o PADRE SANTO, sul più augusto e legittimo seggio della terra, mostra e la giustizia della causa, e la venerazione che esse portano alle provate cristiane virtù di VOSTRA BEATITUDINE. Io poi, essendo stato ne' cinque ultimi scorsi mesi, benchè immeritevole, destinato a tenere la precipua parte dell'ecclesiastica giurisdizione, sono ben lieto di dover confermare a VOSTRA SANTITÀ', che il Clero Romano de' nostri di ha emulato a quello de' primi tempi del Cristianesimo. Ed invero, se presso che tutti rimasero saldi alle minacce, al carcere, e ad ogni sorta di obbrobri, io porto sicura opinione, che avrebbero anche sopportato la morte, come fecero taluni, prescelti da Dio a certificare col sangue la fede e lo zelo, che avean comune cogli altri. E noi, pregando VOSTRA BEATITUDINE di confortarci coll' Apostolica Benedizione, porgiamo i più caldi voti al paterno Vostro cuore, affinchè presto ci consoli della Sovrana Vostra presenza, necessaria alla felicità di Roma e dello Stato. »

Il SANTO PADRE sentì altamente la verità di quest' Indirizzo, e colla sua solita affabilità rispose parole di gradimento e di consolazione, avvertendo specialmente che fra il traviamiento e l'ingratitudine di molti suoi sudditi, era stata per lui di sommo conforto la costanza del Clero Romano

